



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE e DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA XVI SETTEMBRE"

Via XVI Settembre, n. 17 – 00053 Civitavecchia (RM) - Tel. 0766/23270 – Fax 0766/580187
C.M. RMIC8GQ00R – C.F. 91064900581 - www.comprendivocivitavecchia1.edu.it
RMIC8GQ00R@istruzione.it– RMIC8GQ00R@pec.istruzione.it

Civitavecchia 14/04/2026

Ai Genitori
Al sito web

CIRCOLARE N. 181

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca_ Scuola_ sciopero per l'intera giornata del 20 aprile 2026

Si comunica che il SAESE e l'Unicobas Scuola&Università hanno proclamato uno sciopero nazionale per il Comparto Istruzione e Ricerca per l'intera giornata del 20 aprile 2026.

Poiché l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa e dall'Accordo sugli scioperi nel Comparto Istruzione e Ricerca del 2 dicembre 2020.

Inoltre, affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, le istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge suindicata, sono invitate ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi ai lavoratori.

Si allega nota.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Francesca **LICCIARDELLO**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale – Ufficio IV

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Lazio
e p. c. Ai Dirigenti delle Sedi Territoriali dell'USR per il Lazio

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca_ Scuola_ sciopero per l'intera giornata del 20 aprile 2026

Si comunica che il SAESE e l'Unicobas Scuola&Università hanno proclamato uno sciopero nazionale per il Comparto Istruzione e Ricerca per l'intera giornata del 20 aprile 2026.

Poiché l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa e dall'Accordo sugli scioperi nel Comparto Istruzione e Ricerca del 2 dicembre 2020.

Inoltre, affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, le istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge suindicata, sono invitate ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi ai lavoratori.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione.

Nel fare affidamento nel consueto tempestivo adempimento di tutti i soggetti ai vari livelli coinvolti, si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE

Daniilo Vicca

Firmato Digitalmente da/Signed by:

DANILO VICCA

In Data/On Date:

lunedì 13 aprile 2026 12:10:32



Unicobas Scuola&Università
Federazione sindacale dei comitati di base



SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org – Pec: unicobas.nazionale@pec.it

LUNEDÌ 20 APRILE 2026: SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA
CON MANIFESTAZIONE SOTTO IL MINISTERO,
ROMA, V.le TRASTEVERE, h. 9.00 - 14.00.
CONTRO L'ATTACCO ALLE FERIE ESTIVE.
CONTRO GLI SPRECHI MILITARI.
PER INVESTIMENTI SU SCUOLA, CASA E SANITÀ.
PER UNA PROVVISORIA DI 200 EURO NETTI PER TUTTI A
RECUPERO SULL'INFLAZIONE OLTRE GLI EFFIMERI "AUMENTI"
CONTRATTUALI. PER LA 14ma MENSILITÀ.
CONTRO OGNI TENTATIVO DI SVOLTA AUTORITARIA NELLA SCUOLA

La proposta dell'ex ministra Santanchè, rivolta al governo ed al suo amico Valditara (che ne è stato entusiasta), di tagliare di 10 giorni le vacanze estive degli insegnanti perché le regioni redistribuiscono il pacchetto a loro piacimento, magari secondo i desiderata di Confindustria, è l'ennesimo affronto alla categoria. **TAGLIAMO LE FERIE DEI PARLAMENTARI, a cominciare da condannati ed inquisiti! Bocciamo senza esitazione qualsiasi tentativo di stravolgere il calendario scolastico!** Pretendiamo, invece, investimenti sull'edilizia scolastica e aule sicure, climatizzate e dotate di minimi *standard* di *comfort*: l'80% delle strutture scolastiche non è conforme alle norme di sicurezza, il 50% manca dell'agibilità.

CONTRO OGNI ATTACCO ALLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Il MIM ha messo in atto la **schedatura degli studenti palestinesi**, ha tollerato le **campagne discriminatorie sull'esposizione della storia e dell'attualità** avviate da un'associazione studentesca di Fratelli d'Italia, **impone dall'alto nuove Indicazioni Nazionali(ste) senza alcun confronto** con la comunità scolastica. **Insiste inoltre con la FSL (ex PCTO)**, frutto di una visione aziendalista della scuola, e con le **prove Invalsi, minimaliste e nozionistiche**, strumento di schedatura e riduzione della complessità educativa.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ: CONTRATTO E STIPENDI DIGNITOSI

Il MIM vuole **ridurre gli Istituti Tecnici a quattro anni** abbassando la qualità e creando un esubero strutturale di migliaia di posti: nonostante il fallimento evidente della filiera 4+2, prova ancora ad imporre questo modello.

Il **contratto-beffa** firmato il 1° aprile **mantiene gli stipendi della scuola italiana lontanissimi dagli standard europei**, non permette di recuperare adeguatamente l'inflazione, il costo della vita e gli arretrati. Infatti, al contrario dei toni trionfalistici dei sindacati firmatari, gli aumenti **medi reali** previsti dal contratto ammontano alle seguenti cifre:

euro **106,14 netti (151,73 lordi)** di aumenti **stipendiali** per i docenti;

euro **88,04 netti (125,85 lordi)** di aumenti **stipendiali** per gli ATA – Dsga esclusi;

euro **688,90 netti (984,78 lordi)** di **arretrati** per i docenti;

euro **499,05 netti (713,39 lordi)** di **arretrati** per gli ATA – Dsga esclusi.

Altro che “rinnovo”: tra aumenti insufficienti e arretrati *una tantum*, il **contratto non recupera che un quarto di quel 24,9% del precedente potere d’acquisto mangiato dal caro-vita negli ultimi 4 anni (per fare un esempio, i docenti italiani hanno 1000 euro netti in meno in busta paga degli omologhi spagnoli – e la Spagna non è la settima potenza economica mondiale).**

Chiediamo:

- la **quattordicesima** e una **provvisoria di 200 euro netti mensili per tutti**;
- equiparazione degli stipendi della scuola agli standard europei, con **aumenti mensili netti di 1000 euro per i docenti e di 550 per gli ATA** e l’innalzamento della retribuzione dei docenti all’**ottavo livello**, come fatto per i Dsga;
- un accordo sui nuovi **profili professionali ATA**, risarcimento e adeguamento di pensioni e stipendi per gli **ATA ex Enti Locali**, dopo ben dieci sentenze favorevoli della Corte Europea;
- **abbassamento a 65 anni dell’età pensionabile**;
- assunzione tramite graduatoria titolo/servizio per docenti e ATA precari e **riduzione del numero di alunni per classe**;
- attivazione del **doppio canale di reclutamento** per il 50% delle nuove assunzioni;
- **assunzione di almeno 30000 collaboratori scolastici e 30000 tra segretari e tecnici**;
- **stabilizzazione degli specializzati di sostegno** e percorsi seri di abilitazione con istituzione di un’apposita classe di concorso;
- **stato giuridico e mansionari dignitosi per il personale educativo.**

PER UNA SCUOLA PUBBLICA, DEMOCRATICA E SENZA DIFFERENZIAZIONI REGIONALI

L’Unicobas dice **NO** all’attuazione dell’autonomia regionale differenziata, che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali.

Vogliamo un **contratto specifico per la scuola fuori dai diktat del D.Leg.vo 29/93**, che impedisce aumenti superiori all’inflazione programmata.

Rifiutiamo tutte le forme di privatizzazione in atto: dal meccanismo del silenzio-assenso per l’adesione ai fondi pensione all’assicurazione sanitaria integrativa.

Il sistema pubblico di previdenza e sanità deve rimanere universale, equo e finanziato collettivamente e non rispondere agli interessi delle *lobbies* finanziarie e assicurative, ma ai bisogni reali di docenti e personale.

Diciamo **no ai presidi-manager** e chiediamo l’istituzione del **Presidente elettivo**, sul modello spagnolo.

PER UNA POLITICA ESTERA COERENTE: NO SPESE MILITARI, SÌ INVESTIMENTI SOCIALI (SCUOLA, CASA, SANITÀ)

Di fronte alle **vergognose guerre** scatenate da Putin, dalla Nato, da Trump e Netanyahu e alla sostituzione etnica in atto in Palestina, pretendiamo che il Governo metta in atto provvedimenti adeguati quali:

- affrontare immediatamente le conseguenze sul **costo della vita delle guerre**;
- protestare adeguatamente contro le continue **violazioni del diritto internazionale** e umanitario;
- **tagliare la collaborazione militare** con Israele e USA;
- **riconoscere** l’entità autonoma palestinese.